



PROVINCIA DI BRINDISI
Servizio Ambiente ed Ecologia

**ESTRATTO DEL PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE DI
AUTORIZZAZIONE**

n. 35 DEL 03-07-2013

Oggetto: D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. - Valutazione di Impatto Ambientale per la realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica, della potenza di 18 Mw, denominato "Masseria la Cattiva" - ditta proponente GAMESA Energia Italia spa

PREMESSO CHE,

- Il progetto presentato, dalla Gamesa Energia Italia S.p.A in data 28/03/2012, acquisito agli atti in di quest'Ente in data 30/03/2012 con prot. n. 25778, è finalizzato alla realizzazione di un parco eolico e di tutte le infrastrutture connesse (strade piazzole, cavidotti interrati, cabina di trasformazione e stazione di smistamento), interessando il comune di Mesagne per la messa in opera di n. 2 turbine della potenza di 4,5 Mw, per una potenza complessiva di 18 Mw, ed i comune di Brindisi per le infrastrutture di servizio. La stazione TERNA è ubicata nel territorio di Brindisi.

- la nota precitata della Gamesa Energia Italia S.p.A in esecuzione all'applicazione del Dlgs 152/2006 e s.m.i relative all'istanza di VIA presentata, conteneva:

- 1) certificazione di avvenuta pubblicazione all'albo pretorio dei comuni interessati (Mesagne, e Brindisi), nonchè di avvenuta pubblicazione sul BURP del 08/03/2012 n . 36, così come disposto dall'art. 20 comma 2 del Dlgs 152/2006;
- 2) certificazione della pubblicazione a mezzo stampa prevista dall'art. 24 comma 2 è avvenuta su un quotidiano a diffusione regionale o provinciale (Quotidiano di Brindisi del 03/03/2012) e su un quotidiano di interesse nazionale (Il Mattino del 03/03/2012);
- 3) l'elenco delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta, e assensi già acquisiti o da acquisire ai fini della realizzazione e dell'esercizio dell'opera o intervento, così come richiesto dall'art. 23 comma 2 del Dlgs 152/2006.

- l'Amministrazione Provinciale di Brindisi con nota n. 28841 del 12/04/2012, comunicava alla Regione Puglia ed ai comuni di Mesagne e Brindisi, l'avvio del procedimento di VIA e chiedeva, allo scopo di evitare che in sede di valutazione vi siano sovrapposizioni di impianti eolici in ambiti territoriali concorrenti, agli stessi enti, di conoscere gli eventuali progetti di impianti eolici presenti ai fini dell'autorizzazione ex art. 12 Dlgs 387/2003.

- Il Responsabile dell'Ufficio Urbanistica del Comune di Mesagne, Con nota Prot. n. 10266 del 26/04/2012, acquisita agli atti della Provincia di Brindisi in data 08/05/2012 con prot. n. 34381, ha trasmesso, ai fini degli impatti cumulativi, una planimetria indicante lo stato degli impianti FER nel territorio di Mesagne mettendo in evidenza che per quanto riguarda gli impianti eolici, oltre al progetto "de quo" erano state presentate n. 2 istanze DIA per la realizzazione di altrettanti impianti di minieolico, mentre con nota successiva Prot. n. 13326 del 31/05/2012, acquisita agli atti della Provincia di Brindisi in data 12/06/2012 con prot. n. 46063 ha trasmesso, l'attestazione di pubblicazione sull'Albo pretorio del Comune dell'avviso di procedura di VIA del parco eolico in questione ed ha comunicato che non erano pervenute osservazioni

- La regione Puglia Area Politiche per la Riqualficazione, la Tutela e la Sicurezza Ambientale e per l'Attuazione delle Opere Pubbliche, Servizio Ecologia – Ufficio VIA e VAS, Con nota Prot. n. 664464 del 07/06/2012, acquisita agli atti della Provincia di Brindisi in data 19/06/2012 con prot. n. 48139, ha trasmesso, ai fini degli impatti cumulativi, l'elenco dei progetti di impianti eolici presentati, che risulta essere il seguente:

S o c i e t à	n. di D.D. e data	esito	Comune	Località	Numero di aerogeneratori proposti	Potenza nominale proposta in MW
Puglia Wind	413 del	Compatibile	Brindisi	Flaminio	34	93,50

Energy srl	23/07/2009	con prescrizioni				
Apulia Eolica srl già Grenn Co. srl	458 del 02/09/2009	Compatibile con prescrizioni	Brindisi, Mesagne, San Donaci	Diverse	70	140,00
ENEL Produzione spa	63 del 23/02/2009	Compatibile con prescrizioni	Brindisi		23	69,00
Parco Eolico Pugliese già Baltic Windi International APS	173 del 25/08/2011	Assoggettato a VIA	Brindisi		35	70,00
Italgest (ex Anemon 1 srl, ex Nuova energia srl)	378 del 22/10/2004 530 del 30/10/2007	Compatibile con prescrizioni	Torre Santa Susanna	Pezza Viva e Canali	62	108,50
Puglia Energy srl	202 del 20/09/2011	Assoggettato a VIA	San Pietro Vernotico e Brindisi	Diverse	16	48,00
En. It. Puglia srl	188 del 31/08/2011	Assoggettato a VIA	Torchiarolo, San Pietro Vernotico e Brindisi	Diverse	14	42,00
Wind Energy & Partners già conserfrutta srl	248 del 28/10/2011	Assoggettato a VIA	Brindisi	Restinco – Lo Spada – Torre Mozza	12	24,00
En. It. Puglia srl	215 del 10/10/2011	Assoggettato a VIA	Cellino San Marco, Brindisi	Diverse	15	45,00
Puglia Energy srl	200 del 20/09/2011	Assoggettato a VIA	SAN DONACI e Brindisi	Diverse	14	42,00
Acciona Rinnovabili		VIA in valutazione	Brindisi	Diverse	20	50
Parco Eolico Pugliese già Baltic Windi International APS	173 del 25/08/2011	Assoggettato a VIA	Brindisi	Diverse	35	80,50
Improgest Energia srl	224 del 10/10/2011 240 del 24/10/2011	Assoggettato a VIA	Brindisi	Apani	14	42,00
Gamesa Energia Spa	274 del 21/11/2011	Assoggettato a VIA	Brindisi	Tuturano – cerrito, Santa Teresa, Specchia	25	50,00
Parco Eolico Brindisi Matagiola Srl	247 del 28/10/2011	Assoggettato a VIA	Brindisi	Matagiola	18	54,00
Puglia Wind Energy srl	64 del 23/02/2009 413 del 23/07/2009	Compatibile con prescrizioni	Brindisi	Diverse	25	75,00
Kgs. Nytorv 21 APS	249 del 28/10/2011	Assoggettato a VIA	Brindisi	Campo D'oro	7	21,00
Wind Energy & Partners già conserfrutta srl	248 del 28/10/2011	Assoggettato a VIA	Brindisi	Restinco – Lo Spada – Torre Mozza	23	46,00

Nuova Energia srl		Verifica di VIA in valutazione	SAN DONACI, San Pancrazio S.no	Diverse	13	39
Tisol srl	65 del 30/03/2012	Assoggettato a VIA	Mesagne	Sant'Antonio	6	18,00
R.E. Wind srl	68 del 30/03/2012	Assoggettato a VIA	Brindisi, Cellino San Marco, SAN DONACI	Diverse	42	84
Monte srl già Enertec srl	126 del 31/05/2011	Assoggettato a VIA	Brindisi	Diverse	20	60,00
Erg Cesa Eolica srl		Verifica di VIA in valutazione	Torre Santa Susanna, San Pancrazio S.no	Diverse	18	36
Improgest Energia		VIA in valutazione	Brindisi	diverse	14	42
GAMESA		VIA in valutazione	Mesagne	Masseria la Cattiva e Castel FAVORITO	6	27
GAMESA		VIA in valutazione	Latiano			
Totale					575	1379,5

La Gamesa Energia Italia S.p.A in data 05/06/2012, con nota N. 0340 – 12 GEIT – U, acquisita agli atti in di quest'Ente in data 19/06/2012 con prot. n. 48138, ha inoltrato la documentazione attestante l'avvenuta trasmissione agli enti interessati del progetto “*de quo*”

Il Dirigente del Settore LL.PP. ed Ambiente del Comune di Brindisi , con nota Prot. n. 41896 del 16/07/2012, acquisita agli atti della Provincia di Brindisi in data 01/08/2012 con prot. n. 59128, ha comunicato, il parere favorevole sottolineando che il territorio comunale è attraversato solo dal cavidotto, malgrado ciò sono state individuate diverse prescrizioni in relazione agli impatti che la realizzazione dell'opera può avere all'impatto visivo e paesaggistico, idrico per la regolazione delle acque di qualsiasi origine, stradale, sugli ecosistemi, sui rumori e sulle interferenze elettromagnetiche. La precitata nota del Comune di Brindisi, conteneva anche l'attestazione di pubblicazione sull'Albo pretorio del Comune dell'avviso di procedura di VIA del parco eolico in questione oltre alla comunicazione che non erano pervenute osservazioni.

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia - Taranto nella nota n. 7723 del 22/06/2012, ha comunicato che il percorso del cavidotto esterno attraversa l'area dell'insediamento messapico di “Muro Maurizio”, sottolineando la necessità di variare il percorso del cavidotto. Inoltre si evidenziava come le segnalazioni riportate a pag. 13 della sintensi non tecnica non fossero esaustive, essendo l'area caratterizza da un'alta densità di siti archeologici databili dalla preistoria fino al medioevo. Comunicando la sospensione del parere di competenza.

La Gamesa Energia Italia S.p.A in data 01/08/2012, con nota n. 0430 – 12 GEIT – U, acquisita agli atti in di quest'Ente in data 07/08/2012 con prot. n. 60523, ha trasmesso una variante di tracciato del cavidotto esterno ed inoltre ha chiesto ai comuni di Brindisi e Mesagne, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza di Lecce, al Ministero per i Beni e le

Attività Culturali, Soprintendenza di Taranto ed alla Provincia di Brindisi di accertare se le opere del progetto e quelle alternative allo stesso interrano aree tutelate per legge (ex art. 142 D. Lgs 42/2004).

La Gamesa Energia Italia S.p.A in data 18/10/2012, con nota n. 0575 – 12 GEIT – U, acquisita agli atti in di quest’Ente in data 24/10/2012 con prot. n. 77855, ha trasmesso le risposte alle osservazioni poste da Comune di Brindisi con nota Prot. n. 41896 del 16/07/2012.

Con nota n. 12861 del 30/10/2012, acquisita agli atti in di quest’Ente in data 07/11/2012 con prot. n. 81144, l’Autorità di Bacino della Puglia (AdBP) ha messo in evidenza che gli elaborati progettuali presentati non risultavano formalmente validi in quanto non presentavano la firma digitale oltre ad essere carenti degli shapefile georeferenziati. In ogni caso, in via preliminare faceva osservare che:

- a) l’aerogeneratore A1 ricade in area soggetta alle norme dell’art. 6 delle NTA
- b) parte delle piazzole dell’aerogeneratore A1 e l’aerogeneratore A4 con parte delle proprie piazzole ricadono in aree soggette alle norme dell’art. 10;
- c) il cavidotto interseca in alcuni punti il reticolo idrografico, risultando pertanto soggetto alle norme di cui agli artt. 6 e 10 delle NTA; inoltre lo stesso si sovrappone parzialmente ad un’area ad alta pericolosità idraulica (AP) risultando pertanto soggetto anche alle norme di cui all’art. 7 delle NTA.

Dall’esame della relazione idraulica si rilevava un’ulteriore carenza di informazioni essenziali per l’emissione del parere. Pertanto l’AdBP si è riservata di definire compiutamente le criticità segnalate delle opere di progetto con le aree tutelate fino all’avvenuta trasmissione delle integrazioni richieste.

Con nota n. 0682 – 12 GEIT – U del 04/12/2012 acquisita agli atti in di quest’Ente in data 03/12/2012 con prot. n. 88097, La Gamesa Energia Italia S.p.A, ha trasmesso uno stralcio planimetrico degli Ambiti Territoriali Distinti del PUTT, con il percorso del cavidotto ed una relazione di valutazione preventiva dell’interesse archeologico che certifica la mancata interferenza con i siti archeologici censiti.

Con nota n. 0022 – 13 GEIT – U del 07/01/2013, acquisita agli atti in di quest’Ente in data 14/01/2013 con prot. n. 2611, La Gamesa Energia Italia S.p.A, ha trasmesso all’AdB Puglia ed all’Amministrazione Provinciale la seguente documentazione finalizzata all’emissione del parere dell’AdB:

- Documentazione progettuale firmata digitalmente e completa di shapefile georiferiti di tutte le opere a realizzarsi;
- Elaborati grafici e tecnico – descrittivi, corredati da documentazione fotografica e particolari costruttivi, relativi ad ogni attraversamento idraulico del cavidotto.

La Regione Puglia Servizio Energia, Reti ed infrastrutture Materiali per lo Sviluppo con nota n. AOO_159/29/01/2013/0000848U, trasmessa per PEC, acquisita agli atti di quest’Ente in data 01/02/2013 con prot. n. 7412 ha comunicato l’avvio del procedimento di autorizzazione

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia - Taranto nella nota n. 2245 del 18/02/2013, ha comunicato testualmente che: *“Non si ravvisano motivi ostativi alla realizzazione delle opere ma, al fine di evitare danneggiamenti al patrimonio culturale per la presenza di eventuali depositi e/o strutture di interesse archeologico, questa Soprintendenza segnala la necessità di provvedere, nella fase di realizzazione, il controllo continuativo archeologico dei lavori che comportano movimenti di terreno, compresi quelli connessi alle opere di cantierizzazione e la realizzazione delle trincee per i cavidotto”*.

l'Amministrazione Provinciale di Brindisi al termine dell'istruttoria operata, con nota n. 7215 del 31/03/2013, ha emesso una Comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 e s.m.i. che sono risultati i seguenti:

In riferimento al progetto di cui in oggetto, si comunicano le seguenti risultanze tecniche al termine dell'istruttoria operata:

1) OSSERVAZIONI GENERALI E PRELIMINARI:

In relazione alla disponibilità delle aree, il progetto de quo, non presenta la documentazione da cui risulti la disponibilità delle aree su cui realizzare il parco eolico e delle opere connesse (parte III, punto 13 lettera d) del Decreto 10 settembre 2010 del Ministero dello Sviluppo Economico pubblicato in G.U. n. 219 del 18/09/2010, "*Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*") ma solo un piano particellare di esproprio ai fini dell'esproprio delle superfici interessate, previo riconoscimento della pubblica utilità dell'opera. Il piano particellare d'esproprio non risulta neanche aggiornato alla variante che il percorso del cavidotto ha subito in relazione a una prima osservazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia - Taranto.

La Circolare del Ministero dell'Ambiente 7 ottobre 1996, n. GAB/96/15208 in tema di procedure di Via, pubblicata in G.U. n. 277 del 26/11/1996, sancisce che il corretto svolgimento della procedura è necessariamente quello della prospettazione del progetto dell'intera opera o della globalità degli interventi su opere già esistenti. Tale esigenza è particolarmente evidente per gli impianti industriali, anche se suscettibili di realizzazioni frazionate nel tempo. Appare chiaro che il progetto sottoposto a VIA è un progetto parziale perché si integra perfettamente con quello presentato in data 29/02/2012 ed acquisito agli atti di questa Provincia in data 02/03/2012 con prot. n. 17615 finalizzato alla realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica denominato "Castel Favorito" ed ubicato, anche questo, nel territorio comunale di Mesagne.

2) OBIETTIVI DEL PROGETTO IN TERMINI DI BENEFICI

Il progetto si propone di garantire alcuni benefici territoriali tra i quali: benefici occupazionali, benefici indiretti per i minori costi esterni, benefici indiretti per un uso più efficiente delle risorse naturali, benefici indiretti sulla qualità dell'aria, benefici energetici ed economici indiretti.

Assolutamente generiche appaiono le affermazioni relative ai benefici occupazionali, quelli indiretti per i minori costi esterni, quelli indiretti per un uso più efficiente delle risorse naturali.

3) IMPATTI CUMULATIVI

Non sono stati valutati in maniera esaustiva gli impatti cumulativi. Premesso che l'analisi effettuata nella relazione di Studio di Impatto Ambientale – Quadro di Riferimento Ambientale, si sono considerati solo seguenti impianti:

- Parco eolico - proponente Apulia Eolica S.r.l. n.12 aerogeneratori in territorio comunale di Brindisi (il layout comprende ulteriori turbine, non autorizzate, nel territorio di Mesagne);
- Parco eolico "Canali" - proponente Italgest Love S.r.l. n.1° aerogeneratori in territorio comunale di Torre Santa Susanna;
- Parco eolico "Pezzaviva" – proponente alla Società Anemos 1 srl n.26 aerogeneratori in territorio comunale di Torre Santa Susanna.
- Parco eolico "Castel Favorito" – proponente alla Società GAMESA Energia Italia S.p.A. n.2 aerogeneratori in territorio comunale di Mesagne
- Parco fotovoltaico realizzato

Tuttavia in fase istruttoria risultano importanti ai fini dell'analisi degli impatti cumulativi i seguenti impianti:

Società	n. di D.D. e data	esito	Comune		Numero di aerogeneratori Proposti	Potenza nominale proposta in MW
Puglia Wind Energy srl	413 del 23/07/2009	Compatibile con prescrizioni	Brindisi	Flaminio	34	93,50
Apulia Eolica srl già Grenn Co. srl	458 del 02/09/2009	Compatibile con prescrizioni	Brindisi, Mesagne, San Donaci	Diverse	70	140,00
ENEL Produzione spa	63 del 23/02/2009	Compatibile con prescrizioni	Brindisi		23	69,00
Parco Eolico Pugliese già Baltic Windi International APS	173 del 25/08/2011	Assoggettato a VIA	Brindisi		35	70,00
Italgest (ex Anemon 1 srl, ex Nuova energia srl)	378 del 22/10/2004 530 del 30/10/2007	Compatibile con prescrizioni	Torre Santa Susanna	Pezza Viva e Canali	62	108,50
Puglia Energy srl	202 del 20/09/2011	Assoggettato a VIA	San Pietro Vernotico e Brindisi	Diverse	16	48,00
En. It. Puglia srl	188 del 31/08/2011	Assoggettato a VIA	Torchiarolo, San Pietro Vernotico e Brindisi	Diverse	14	42,00
Wind Energy & Partners già conserfrutta srl	248 del 28/10/2011	Assoggettato a VIA	Brindisi	Restinco – Lo Spada – Torre Mozza	12	24,00
En. It. Puglia srl	215 del 10/10/2011	Assoggettato a VIA	Cellino San Marco, Brindisi	Diverse	15	45,00
Puglia Energy srl	200 del 20/09/2011	Assoggettato a VIA	SAN DONACI e Brindisi	Diverse	14	42,00
Acciona Rinnovabili		VIA in valutazione	Brindisi	Diverse	20	50
Parco Eolico Pugliese già Baltic Windi International APS	173 del 25/08/2011	Assoggettato a VIA	Brindisi	Diverse	35	80,50
Improggest Energia srl	224 del 10/10/2011 240 del 24/10/2011	Assoggettato a VIA	Brindisi	Apani	14	42,00
Gamesa Energia Spa	274 del 21/11/2011	Assoggettato a VIA	Brindisi	Tuturano – cerrito, Santa Teresa, Specchia	25	50,00
Parco Eolico Brindisi Matagiola Srl	247 del 28/10/2011	Assoggettato a VIA	Brindisi	Matagiola	18	54,00
Puglia Wind Energy srl	64 del 23/02/2009 413 del 23/07/2009	Compatibile con	Brindisi	Diverse	25	75,00

		prescrizioni				
Kgs. Nytorv 21 APS	249 del 28/10/2011	Assoggettato a VIA	Brindisi	Campo D'oro	7	21,00
Wind Energy & Partners già conserfrutta srl	248 del 28/10/2011	Assoggettato a VIA	Brindisi	Restinco – Lo Spada – Torre Mozza	23	46,00
Nuova Energia srl		Verifica di VIA in valutazione	SAN DONACI, San Pancrazio S.no	Diverse	13	39
Tisol srl	65 del 30/03/2012	Assoggettato a VIA	Mesagne	Sant'Antonio	6	18,00
R.E. Wind srl	68 del 30/03/2012	Assoggettato a VIA	Brindisi, Cellino San Marco, SAN DONACI	Diverse	42	84
Monte srl già Enertec srl	126 del 31/05/2011	Assoggettato a VIA	Brindisi	Diverse	20	60,00
Erg Cesa Eolica srl		Verifica di VIA in valutazione	Torre Santa Susanna, San Pancrazio S.no	Diverse	18	36
Improgest Energia		VIA in valutazione	Brindisi	diverse	14	42
Totale					575	1379,5

All'elenco sono da aggiungere due aerogeneratori per i quali è stata presentata istanza di DIA nel comune di Mesagne.

Pertanto, in tema di impatti cumulativi, non appare esplicitata sufficientemente la considerazione relativa alle visuali paesaggistiche, perché i fotoinserimenti non tengono conto di tutti gli impianti dell'area di interesse ed inerenti così come non appaiono affatto soddisfatte le necessarie analisi relative agli impatti cumulativi in tema di: patrimonio culturale e identitario, natura e biodiversità, salute e pubblica incolumità (inquinamento acustico, elettromagnetico e rischio da gittata), suolo e sottosuolo.

Infine l'intervento proposto è basato solo sulla sostenibilità economica e finanziaria, ma non vengono stimati i parametri che concorrono alla sostenibilità sociale ed ambientale dell'intervento, anche alla luce degli impianti presenti sul territorio, in particolare agli impianti fotovoltaici ed ai parchi eolici anche in fase di valutazione così come previsto dalla DGR 2122/2012.

4) ANALISI IDROGEOLOGICA

L'Autorità di Bacino della Puglia (AdBP) ha messo in evidenza che gli elaborati progettuali presentati non risultavano formalmente validi in quanto non presentavano la firma digitale oltre ad essere carenti degli shapefile georeferenziati. In ogni caso, dall'esame effettuato l'AdBP ha fatto osservare che:

- l' aerogeneratore A1 con parte delle relative piazzole e della relativa pista di accesso ricadono in un'area soggetta alle norme di cui all'art 6 delle NTA;
- parte delle piazzole e parte della pista di accesso relative all' aerogeneratore A1 nonché parte della pista di accesso all'aerogeneratore A4 con relativi allargamenti stradali ricadono in area soggetta di cui all'art 10 delle NTA;
- il cavidotto interseca in alcuni punti il reticolo idrografico, risultando pertanto soggetto alle norme di cui agli artt 6 e 10 delle NTA; inoltre lo stesso si sovrappone parzialmente ad un'area ad alta pericolosità idraulica (AP) risultando pertanto soggetto anche alle norme di cui all' art .7 delle NTA.

Sempre l' AdBP ha rilevato l'assenza di elaborati di dettaglio relativi alle intersezioni del cavidotto con il reticolo idrografico, nonché che altre gravi carenze nella relazione idraulica come:

- sono state effettuate verifiche idrauliche solo per l'A1 che non sono state neanche estese alle piazzole ed alla pista di accesso relative al predetto aerogeneratore;
- non sono state prodotte planimetrie in scala adeguata che riportino le opere soggette a verifica unicamente alle aree inondabili individuate;
- non sono state effettuate verifiche idrauliche relative alla porzione di pista di accesso all'aerogeneratore A4 e relativi allargamenti stradali, ricadenti in area tutelata ai sensi dell'art. 10.

5) ANALISI DEI CAMPI ELETTROMAGNETICI E DELLE INTERFERENZE

Così come fatto anche notare dal Comune di Brindisi, nella nota riferita al parere di propria competenza, il soggetto proponente non ha prodotto uno studio che, analizzando l'impatto esistente riferito alla presenza della stazione TERNA, valuti gli effetti per gli addetti ai lavori nella fase di costruzione dell'attigua Stazione di trasformazione. Così come non è stato valutato l'effetto cumulativo dell'elettrodoto che si vuole realizzare con quelli già presenti sul territorio.

6) STUDIO DEI RUMORI E DELLE VIBRAZIONI

Il comune di Mesagne risulta attualmente privo di classificazione acustica del territorio comunale e pertanto i limiti di accettabilità del rumore sono i seguenti:

Periodo	Limite di immissione sonora
	[dB(A)]
Diurno (6.00-22.00)	70
Notturmo (22.00-6.00)	60

Per la caratterizzazione del clima acustico attuale dell'area oggetto di studio sono state eseguite misurazioni fonometriche a lungo termine (24 ore) in tre differenti postazioni di riferimento:

- 1) Presso un'abitazione posta a Sud dell'area di studio;
- 2) Presso un edificio da adibire a SPA (temporaneamente ancora inutilizzato), posto a sud-est rispetto all'area di studio;
- 3) Presso l'abitazione "Villa Stranieri".

Tali misurazioni sono state integrate da ulteriori rilievi a breve termine eseguiti con postazione fonometrica mobile e finalizzati al completamento delle informazioni relative al livello sonoro presente in altre aree interne alla zona di interesse ed alla individuazione di eventuali sorgenti sonore specifiche che potessero caratterizzare il clima acustico dei dintorni.

Le misurazioni eseguite evidenziano un clima acustico presso i ricettori potenzialmente interessati dall'impatto acustico degli impianti in progetto che risulta caratterizzato dalla sola presenza di piccole attività agricole. Il livello sonoro in periodo diurno risulta attestarsi sull'ordine di grandezza di 40dB(A) presso gli edifici isolati e non si rilevano sorgenti sonore specifiche di tipo fisso sul territorio.

La conclusione alla quale si arriva è quella che il rumore sia in fase di cantiere e sia in fase di esercizio è inferiore ai limiti previsti dalla normativa in vigore. Tuttavia non si è tenuto conto che nelle immediate vicinanze dell'aerogeneratore n. 3 è presente un insediamento antico, composto da diversi trulli, in fase di ristrutturazione che potrebbe essere adibito anche ad insediamento turistico, così come non è stato considerato l'impatto acustico sul circuito cicloturismo che si sviluppa a poche centinaia di metri tra l'aerogeneratore 2 ed il 3.

L'analisi è riferita ai possibili impatti sull'uomo, tuttavia nulla è stato detto sui possibili impatti sia alla fauna e sia agli essere umani presenti nei terreni limitrofi in fase di cantiere ed in fase di esercizio dell'impianto.

Tuttavia nessuna analisi è stata effettuata sulle vibrazioni, neanche in caso di mal funzionamento degli aerogeneratori.

7) IMPATTO AGRICOLO

risulta assente la relazione agronomica che appare fondamentale, atteso che il sito del parco eolico rientra nell'areale di produzione di vini DOC "BRINDISI" (D.M. 22/11/1979 - G.U. n.111 del 23/4/1980); di vini IGT "PUGLIA" (D.M. 3/11/2010 – G.U. n.264 dell'11/11/) e vini IGT "SALENTO" D.M. 12/09/95 (G.U. n. 237 del 10/10/95); nella produzione di "OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA TERRA D'OTRANTO" DOP (DM 6/8/1998 – GURI n. 193 del 20/8/1998) oltre che nella produzione del carciofo della DOP "Carciofo Brindisino"

L'area di interesse presente una matrice olivetata e vitata con importanti superfici investite a colture orticole e cerealicole. La presenza del carciofo in agro di Mesagne e Brindisi è segnalata fin dai primi anni del 1700. Pertanto non si analizza l'impatto che gli aerogeneratori avranno sulla valorizzazione delle produzioni tipiche del luogo attesa l'importanza che l'agricoltura ha nell'area di interesse attesa la particolare vocazione agricola dell'area di interesse.

Infine, per il tracciato stradale da realizzare non sono state valutate le possibili incidenze sulla frammentazione delle aziende agricole, sull'interruzione di reti idriche, di strade interpoderali o poderali, ec...

8) IMPATTO VISIVO E PAESAGGISTICO

Dal punto di vista visivo, si segnala l'effetto selva che gli aerogeneratori proposti possono avere con gli altri impianti in corso di autorizzazione. Così come non sono stati trattati esaustivamente gli impatti visivi con il sistema di naturalità costituito, dai canali e fossi, che sono i principali elementi del reticolo idrografico, presenti nel territorio comunale di Mesagne e nei quali trovano riparo diverse specie animali e vegetali autoctone e peculiari.

Si evidenzia che il territorio sul quale si troverebbero i siti delle torri eoliche sono interessati da beni ad alta valenza culturale e paesaggistica e come tali inserite nella "carta dei beni culturali". Masseria Torre Mozza, Masseria Murri, Masseria I Preti, Muro Tenente, ecc...sono solo alcuni esempi di strutture di elevato valore storico artistico e culturale rispetto ai quali non è stata effettuata alcuna puntuale valutazione degli impatti che saranno determinati dalla realizzazione del parco eolico e che ne potrebbe compromettere i caratteri essenziali con una probabile sottrazione ad una appropriata fruizione e/o utilizzazione in chiave turistica e culturale, nonché alterare l'integrità visuale ed i valori estetico identitari del contesto. Si segnalano nelle vicinanze del parco eolico i seguenti siti archeologici: La Castellana (resti archeologici), Masseria Torre Mozza (tombe messapiche, insediamento medievale). Pertanto, per quanto le pale non rientrano in area annessa è d'uopo segnalare, che è rilevante l'impatto visivo degli impianti posti nelle vicinanze di dette aree in quanto in netto contrasto con l'integrità dei siti, con la riqualificazione del contesto e con i valori storico culturali dei luoghi. In particolare si segnala l'esistenza di un percorso cicloturistico situato a poche centinaia di metri dall'aerogeneratore n. 2 e n. 3 e che peraltro è interessato dal cavidotto. Nelle vicinanze dell'aerogeneratore n. 3 si segnala l'esistenza di un insediamento antico, composto da diversi trulli, in fase di ristrutturazione.

l'aerogeneratore n. 1, invece, è posizionato all'interno di un oliveto secolare caratterizzato, quindi, da un numero considerevole di alberi monumentali, alcuni dei quali risulterebbe necessario spiantare per favorire la viabilità di servizio. L'aerogeneratore n. 4 è posizionato nelle vicinanze di un oliveto e di due querce che costituiscono un sito di elevata naturalità.

9) ANALISI DELLA GITTATA MASSIMA E DEGLI INCIDENTI IN GENERALE

nella relazione di analisi degli effetti della rottura degli organi rotativi considera che con la rottura di una sezione palare di dimensione pari a 5 m, la massima gittata che può verificarsi e quindi la massima distanza a cui il frammento tocca il suolo è pari a circa 310 m. Tuttavia non appaiono valutati opportunamente gli impatti derivanti nei fabbricati rurali riscontrati in un'area

buffer di 310 m dall'aerogeneratore. Non sono stati valutati opportunamente neanche i possibili incidenti

Il soggetto proponente ha dichiarato di utilizzare n. 4 aerogeneratori del tipo GAMESA G136-4.5 MW con altezza del mozzo pari a 120 m e diametro del rotore pari a 136 m; dei quali sarebbe stato opportuno documentazione attestante la certificazione degli aerogeneratori secondo le norme IEC 61400.

Non è stato adeguatamente affrontato il problema della protezione dell'impianto in caso di incendio sia in fase di cantiere e sia in fase di esercizio. Così come, in caso di incidente la gestione derivante dalle perdite di olio lubrificante o di liquido refrigerante. È il caso di sottolineare che quest'ultimo liquido è caratterizzato dal contenere cromo esavalente.

10) ANALISI DEGLI IMPATTI SULLA FLORA E SULLA FAUNA

L'analisi effettuata sull'area oggetto di intervento non risulta sufficiente in particolare rispetto ai necessari approfondimenti sulle numerose aree naturali presenti nell'area di interesse. A tal proposito si fa presente che, tra le diverse specie che è possibile ritrovare in quell'area sono da annoverare ad esempio la *Stipa Austroitalica* (specie tutelata), *l'Erica Pugliese* (lista rossa regionale) e degli alberi di carrubo (*Ceratonia siliqua*).

Assolutamente insufficiente appare l'analisi effettuata sull'avifauna presente nell'area di intervento, mancando dati riferiti alle specie protette, come le popolazioni autoctone di rapaci diurni e notturni presenti oppure le specie migratorie che utilizzano quell'area come corridoio per le migrazioni stagionali oltre a ritrovare degli habitat ottimali nei quali sostano (lo *Sturnus Vulgaris* ha l'habitat ottimale nella matrice olivetta presente). Infatti, assolutamente prive di significato tecnico appaiono le affermazioni riscontrate per esempio a pagina 97 della relazione di Studio di Impatto Ambientale – Quadro di Riferimento Ambientale, come: *Nell'area, inoltre, è possibile rinvenire anche le seguenti specie oppure Inoltre si rinvencono.*

Così come maggiore attenzione, nella fase di analisi e valutazione degli impatti, meriterebbe il sistema dei canali che raccolgono le acque meteoriche, che costituisce un vero e proprio habitat naturale per molte specie anfibe oltre che per l'avifauna.

Assolutamente non condivisa appare l'affermazione riportata a pag. 114 e relativa alle misure di mitigazione secondo la quale: *“Il parco verrà posizionato in una zona in cui non si rileva la presenza di corridoi migratori, inoltre, non è censita come zona in cui si rileva la presenza di specie avicole di pregio che necessitano di particolare protezione”*. Così come estremamente generica appare, come misura di mitigazione, quella di monitorare lo stato degli ecosistemi per un periodo di 2 anni dalla fine dei lavori, non indicando le modalità, i soggetti interessati e la tipologia degli ecosistemi da monitorare.

11) OPERE EDILI

Le opere edili previste consistono nella realizzazione:

- ✓ delle fondazioni delle torri degli aerogeneratori;
- ✓ della sottostazione di trasformazione;
- ✓ della viabilità interna, tale da consentire il collegamento di ciascuna delle postazioni con la viabilità principale.

Nella relazione tecnica l'ipotesi progettuale prevede per ogni singolo aerogeneratore la realizzazione di una piastra ottagonale di lato 9.00 m, inscritta in un quadrato di lato 21.00 m, spessore di 3.00 m, poggiata su 12 pali di lunghezza 20.00 m e diametro 1.00 m. Per quanto riguarda la realizzazione delle strutture di fondazione in c.a. degli aerogeneratori, si prevede l'annegamento di queste strutture sotto il profilo del suolo per almeno un metro. La profondità dei pali in c.a. richiede un'analisi geologica più approfondita anche in relazione allo stato superficiale della falda freatica.

Infine, sempre per le opere di fondazione nel piano di dismissione sono stati previsti dei criteri difformi dalle linee guida nazionali (Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10 settembre 2010 in *GU n. 219 del 18-9-2010*) che prevede la rimozione delle opere in cemento fino ad un metro entro terra e di ogni altro componente del parco eolico che sia removibile. A pag. 18 della relazione “progetto di Dismissione” è riportato testualmente: “Lo smantellamento della base dell’aerogeneratore coincide esclusivamente con lo smantellamento completo del parco. Per questi casi, come norma generale, si stabilisce il ritiro parziale della parte superiore della base, che rimane in vista (30 o 40 cm dalla base)”.

Così come fatto osservare dal Comune di Brindisi la viabilità:

- *“la viabilità di servizio non dovrà essere finita con pavimentazione stradale bituminosa, ma dovrà essere resa transitabile esclusivamente con materiali drenanti naturali;*
- *doavrà essere predisposto un sistema di canalizzazione delle acque di dilavamento che consenta la raccolta delle acque di qualsiasi origine (meteoriche o provenienti dalle lavorazioni) per il successivo convogliamento al recettore finale, previo trattamento necessario ad assicurare il rispetto della normativa nazionale e regionale vigente;*
- *al fine del riutilizzo delle terre e rocce da scavo è necessario verificare la conformità delle stesse attraverso apposite analisi a cura di un laboratorio accreditato e certificato.”*

In relazione al percorso del cavidotto, Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia – Taranto ha comunicato che il percorso del cavidotto esterno attraversa l’area dell’insediamento messapico di “Muro Maurizio”, sottolineando la necessità di variare il percorso del cavidotto.

La Gamesa ha proposto una variazione del percorso del cavidotto e con nota del 19/11/2012 ha fornito una valutazione preventiva dell’interesse archeologico.

Generica appare l’affermazione:”per le strade di accesso all’impianto e per le strade di servizio si utilizzerà, ove possibile, una pavimentazione permeabile, si disporrà un sistema di regimazione delle acque meteoriche cadute sul piano stradale” tanto che il comune di Brindisi ha inteso mettere una prescrizione

Per tutte le motivazioni sopra riportate, la presente viene inviata a codesta Società, ai sensi dell’art. 10-bis della Legge 7 agosto 1990 n. 241 “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*” e s.m.i., prima dell’adozione del provvedimento negativo, quale comunicazione tempestiva dei motivi che ostano all’accoglimento dell’istanza di valutazione di impatto ambientale di cui in oggetto.

Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della presente comunicazione, codesta Società ha diritto di presentare per iscritto le proprie osservazioni eventualmente corredate da documenti.

Con nota n. 0138 – 13 GEIT – U del 20/02/2013 acquisita agli atti in di quest’Ente in data 21/02/2013 con prot. n. 12419, La Gamesa Energia Italia S.p.A, ha controdedotto alle osservazioni poste dall’amministrazione provinciale nel seguente modo:

1) OSSERVAZIONI GENERALI E PRELIMINARI:

in relazione al punto in questione, la società proponente ha richiamato quanto disposto dal D.Lgs 387/2003, all’art. 12, comma 1, che qui si riporta per completezza:“*Le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all’esercizio degli stessi impianti, autorizzate ai sensi del comma 3, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti*”. Ciò comporta la possibilità di ricorrere alla procedura di esproprio, “*dichiarazione di pubblica utilità dei lavori e delle opere e di apposizione del vincolo preordinato all’esproprio corredata dalla documentazione riportante l’estensione, i confini ed i dati catastali delle aree interessate ed il piano particellare*”. Nelle controdeduzioni si è osservato che la documentazione progettuale è completa di tutti gli elementi necessari per certificare la disponibilità delle aree a norma di

legge: l'elaborato *4.2.13.1_Disponibilità Aree*, infatti, riporta la richiesta di pubblica utilità dell'opera e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, tuttavia nel piano particellare di esproprio vengono riportati dei valori unitari dei quali non viene definita l'origine.

Si ritiene che la semplice richiesta di apposizione del vincolo di esproprio non sia sufficiente a dimostrare la disponibilità delle aree, fermo restando che sia la copia della raccomandata a mano allegata all'istanza di VIA e sia quella allegata alle controdeduzioni, non riporta il timbro di avvenuto deposito presso gli uffici competenti. Inoltre i Valori Agricoli Medi utilizzati nel riconoscimento dell'indennità da esproprio non sono quelli effettivamente in vigore al momento della presentazione della domanda ma sono inferiori. Nel testo dell'istanza di riconoscimento dell'opera come di pubblica utilità non si fa alcun cenno all'anno di riferimento dei VAM utilizzati. Ad ogni buon conto, il proponente, non ha dimostrato la necessità della procedura d'esproprio in alternativa alla dimostrazione della disponibilità dell'area su cui realizzare l'impianto come prescritto al punto d), art. 13 Parte III Allegato al Decreto 10.09.2010.

2. OBIETTIVI DEL PROGETTO IN TERMINI DI BENEFICI

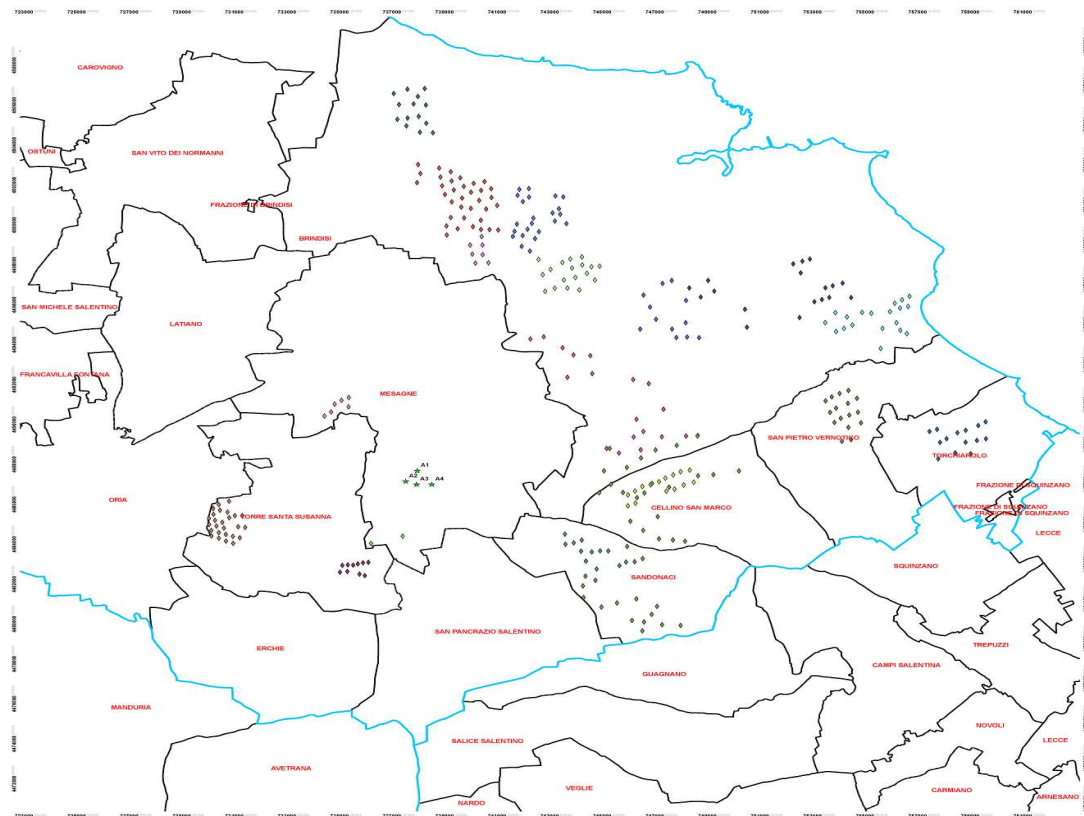
le risposte alle osservazioni inerenti il punto 2 continuano ad apparire generiche ed assolutamente non esaustive sui benefici sociali e naturali. Sarebbe stato utile che Il proponente avesse redatto una relazione nella quale fossero stati illustrati ad esempio, nell'ambito dell'area vasta interessata dal parco, i seguenti impatti sugli aspetti socio-economici coinvolti dalla realizzazione ed esercizio dell'opera:

- effetti positivi o negativi sull'economia locale in fase di costruzione ed esercizio, con riferimento anche alle attività agro-silvo-pastorali ed ivi inclusi i risvolti occupazionali diretti ed indiretti;
- effetti positivi o negativi sul turismo, con particolare riferimento all'agriturismo;
- contributo all'educazione ambientale, con particolare riferimento alla promozione delle energie rinnovabili;
- effetti sulle attività ricreative all'aperto (ad esempio: escursionismo, equitazione, turismo naturalistico, attività sportive);
- Il proponente ha evidenziato le tonnellate equivalenti di petrolio risparmiate a seguito dell'esercizio dell'impianto nonché il numero di utenze elettriche di tipo domestico che possono essere soddisfatte dall'energia prodotta dal medesimo;
- effetti economici derivanti dalla scelta dell'ubicazione poteva contribuire o meno ad uno sviluppo economico bilanciato del territorio;

3. IMPATTI CUMULATIVI

in relazione alla tematica degli impatti cumulativi, nella nota di controdeduzioni, il soggetto proponente, dopo una breve disamina sostiene sono impatti cumulati derivanti da progetti in corso di valutazione.

Tuttavia, nella mappa di intervisibilità allegata alla nota precitata, questa volta ha individuato correttamente il bacino visivo in 50 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore, definendo, quindi, un raggio di 9.400 m con il seguente risultato grafico che appare discordante con l'affermazione riportata nel periodo precedente.



inoltre anche i fotoinserimenti allegati alle controdeduzioni, in tema di impatti cumulativi continuano a non esplicitare sufficientemente la considerazione relativa alle visuali paesaggistiche, perché anche in questo caso continuano a non tenere conto neanche degli impianti già autorizzati a Torre Santa Susanna o le due pale eoliche in DIA nel territorio di Mesagne.

Occorre evidenziare che le linee guida nazionali in termini di analisi visive indicano quanto segue: "...debbono inoltre tenere in opportuna considerazione gli effetti cumulativi derivanti dalla compresenza di più impianti. Tali effetti possono derivare dalla co-visibilità, dagli effetti sequenziali o dalla reiterazione". Così come le foto, non sono conformi a quanto indicato dalle linee guida nazionali in quanto il rendering è carente dei seguenti requisiti essenziali:

- essere realizzato su immagini ad alta definizione;
- essere realizzato in riferimento a punti di vista significati;
- essere realizzato su immagini realizzate in piena visibilità (assenza di nuvole, nebbia, ecc...);
- essere realizzato in riferimento a tutti i beni immobili sottoposti alla disciplina del D lgs 42/2004 per gli effetti di dichiarazione di notevole interesse e notevole interesse pubblico".

In merito alla valutazione dell'impatto acustico cumulativo, alla luce delle distanze dai recettori considerati, la società afferma che la coesistenza con gli aerogeneratori in progetto non aggrava il clima acustico complessivo. In relazione agli impatti elettromagnetici e alle vibrazioni nelle controdeduzioni si è dichiarato che i relativi effetti cumulativi sono inesistenti visto che i valori delle grandezze significative si annullano già a qualche metro di distanza dalla sorgente. Infine per quanto concerne il rischio cumulativo per la incolumità pubblica dovuto alla rottura accidentale degli aerogeneratori o di parti di essi, non si sono ravvisate criticità di rilievo visto che nessuno degli aerogeneratori considerati rientra nel buffer di 300 m (distanza minima di sicurezza riconosciuta in letteratura con riferimento alla gittata) dagli immobili sensibili.

Per quanto riguarda la valutazione dell'impatto cumulativo, in relazione alle alterazioni pedologiche, vista la scarsa presenza di altri aerogeneratori nel bacino idrografico su cui insiste il parco in oggetto, sono state dichiarati da escludersi gli effetti di cumulabilità degli impatti. In termini di agricoltura sempre nell'ambito della valutazione dell'impatto cumulativo, alla luce delle considerazioni sopra esposte e dell'esiguo numero di impianti verificati dalla società nell'area di studio, si è dichiarata l'esclusione degli impatti sulla risorsa suolo, quali il suo deterioramento e la compromissione per il futuro recupero alla produzione agricola, così come eventuali rischi di riduzione di specifiche produzioni agricole.

Appare chiaro che l'analisi degli impatti cumulativi è del tutto insufficiente, anche in termini di agricoltura, in quanto la ridotta visione della cumulabilità degli impatti non ha permesso valutazione esaustiva in relazione alla valorizzazione delle produzioni locali e di quelle di qualità.

Nulla è stato controdedotto circa la carenza evidenziata in relazione ai ad un'analisi dei parametri che concorrono alla sostenibilità sociale ed ambientale dell'intervento, anche alla luce degli impianti presenti sul territorio, in particolare agli impianti fotovoltaici ed ai parchi eolici anche in fase di valutazione così come previsto dalla DGR 2122/2012. Sarebbe stato opportuno valutare le interazioni del parco eolico proposto con l'insieme dei parchi eolici e/o fotovoltaici, sotto il profilo della vivibilità, della fruibilità e della sostenibilità che la trasformazione indotta, produce sul territorio in termini di prestazioni, ovvero come capacità di non compromettere i valori dal punto di vista storico – culturale. Non sono stati analizzati, quindi, i luoghi con particolare riferimento ai caratteri identitari di lunga durata come le invarianti strutturali, le regole di trasformazione del paesaggio, gli elementi della organizzazione insediativi, la trama dell'appoderamento, ec... di conseguenza non sono stati verificati gli impatti sui trend evolutivi e sulle di maniche socio – economiche.

4. ANALISI IDROGEOLOGICA

Per quanto attiene la richiesta della AdB Puglia, il soggetto proponente fa presente di aver risposto in data 08.01.2013 Ns Protocollo n.0022-13-GEIT-U trasmettendo:

- documentazione progettuale firmata digitalmente e completa di shapefile georeferiti di tutte le opere a realizzarsi;
- elaborati grafici e tecnico-descrittivi, corredati da documentazione fotografica e particolari costruttivi, relativi ad ogni attraversamento idraulico del cavidotto.

Nelle controdeduzioni, al fine di garantire maggiori approfondimenti rimanda all'ALLEGATO VII che, la GAMESA, sostiene risponda in maniera esaustiva a quanto richiesto dalla AdBP.

Appare il caso di evidenziare l'assenza del parere dell'AdB Puglia all'integrazione che la GAMESA ha trasmesso nel gennaio scorso e, pertanto, rimangono valide le osservazioni riprodotte nella nota n. 12861 del 30/10/2012, acquisita agli atti in di quest'Ente in data 07/11/2012 con prot. n. 81144, con la quale l'Autorità di Bacino della Puglia (AdBP) comunicava che il parco eolico intercettava e si sovrapponeva in più punti con il reticolo idrografico sostenendo la difficilissima compatibilità idraulica del parco eolico proposto con l'area vasta di interesse.

5. ANALISI DEI CAMPI ELETTROMAGNETICI E DELLE INTERFERENZE

la società proponente ha fatto presente di aver già risposto a quanto richiesto dal Comune di Brindisi, in data 09.10.12 (nota n. Prot n.0575-12-GEIT-U), sostenendo che tale analisi non è stata prodotta, in quanto lo studio dei campi elettromagnetici della SE RTN Brindisi Sud, è stato redatto da Terna alla data di costruzione della SE stessa, (ALLEGATO VIII alle controdeduzioni).

Per quanto concerne, inoltre, la richiesta di valutazione degli effetti sugli addetti ai lavori per la posa del cavo in MT si fatto osservare che gli stessi non subiscono alcuna conseguenza in quanto il cavo viene posato prima di essere alimentato, quindi non emette campi elettromagnetici.

Tuttavia, relativamente alla valutazione degli effetti cumulativi dell'elettrodotta che si vuole realizzare con quelli già presenti sul territorio appare poco tecnica, in quanto si definisce l'impatto elettromagnetico del cavidotto interrato ad 120 cm di profondità come "oggettivamente irrisorio".

6. STUDIO DEI RUMORI E DELLE VIBRAZIONI

in relazione alla presenza di edifici in prossimità del sito ove è prevista la collocazione, la società GAMESA nell'ALLEGATO IX (Studio case) alle controdeduzioni, individua 21 edifici in un buffer di 310 m dagli aerogeneratori che dichiara essere: *"tutti fabbricati rurali inutilizzabili, ovvero privi degli elementi essenziali perché si possa pensare ad un uso specifico"*.

Contrariamente a quanto dichiarato, le foto n. 1 – 2 – 18 e 20 sempre dell'ALLEGATO IX, mettono in evidenza che più che davanti a fabbricati rurali non utilizzati ci si trova di fronte a dei veri e propri trulli.

Per quanto riguarda l'analisi degli impatti da rumori e vibrazioni sul percorso cicloturistico, il soggetto proponente, ha evidenziato che: *"Esso si può configurare come un luogo frequentabile da persone in ambiente esterno e con riferimento soprattutto al periodo diurno"*. Pertanto in questo caso i livelli sonori previsti lungo l'itinerario cicloturistico risultano inferiori ai limiti vigenti per il territorio comunale di Mesagne e, pertanto, non si evidenziano – a livello di calcolo previsionale – specifiche criticità acustiche per la fruibilità del percorso medesimo.

Quest'ultima affermazione non è assolutamente condivisibile atteso che il limite risulta essere quello indicato dal DPCM 1/3/1991 per le zone indicate sotto la dicitura "Tutto il territorio nazionale" ed è pari a 70dB(A) per il periodo diurno, anche per il percorso cicloturistico, per il quale sarebbe stata opportuna un'analisi diretta dell'impatto da rumore.

Absolutamente non esaustiva appare l'analisi dell'impatto sulla fauna che genericamente viene definito *"lieve disturbo acustico alla comunità faunistica durante le operazioni di scavo in fase di cantiere"*. Non è stato allegato un cronoprogramma di costruzione del parco eolico che tenesse conto delle esigenze della fauna locale e prevedesse la realizzazione dei vari lavori in modo da essere meno impattanti possibile

Relativamente all'analisi sulle vibrazioni, si è controdedotto che non esiste alcuna normativa che imponga il rispetto di limiti alle vibrazioni prodotte dagli aerogeneratori. Si condivide l'affermazione riportata nelle controdeduzioni secondo la quale, malgrado negli ultimi anni il ricorso all'energia eolica abbia conosciuto una notevole espansione, sono ancora pochi gli studi che riguardano l'impatto degli aerogeneratori in termini di vibrazioni microsismiche.

7. IMPATTO AGRICOLO

In relazione all'impatto agricolo, il soggetto proponente sostiene che la relazione agronomica è stata consegnata, e che alla stessa è stata anche allegata una dichiarazione del tecnico agronomo che esclude la presenza di terreni interessati da produzioni agricole – alimentari di qualità ed anche la presenza di ulivi secolari.

La relazione pedoagronomica invece, pervenuta successivamente (appare opportuno mettere in evidenza come tale allegato tecnico non risulti su nessun elenco inviato alla provincia dalla GAMESA), non risulta esaustiva, limitandosi solo ad indicare il minor consumo di suolo agricolo dei parchi eolici rispetto a quelli fotovoltaici. Non contiene alcuna dichiarazione del tecnico agronomo circa l'inesistenza di piante di ulivo monumentali che oltretutto non potrebbe contenere, atteso che l'aerogeneratore A1 risulta totalmente immerso in una matrice olivetata di impianti secolari e monumentali.

L'allegato tecnico si limita a sostenere la vocazione agricola mesagnese come in linea con i dati regionali, citando l'areale mesagnese interessato solo dalla produzione IGP del carciofo; non specificando altro il tema di produzioni di qualità per le colture della vite e dell'olivo. Sarebbe stato opportuno, invece, evidenziare che l'agro di Mesagne rientra integralmente nell'areale di

produzione di vini DOC “BRINDISI” (D.M. 22/11/1979 - G.U. n.111 del 23/4/1980); di vini IGT “PUGLIA” (D.M. 3/11/2010 – G.U. n.264 dell’11/11/) e vini IGT “SALENTO” D.M. 12/09/95 (G.U. n. 237 del 10/10/95); nella produzione di “OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA TERRA D’OTRANTO” DOP (DM 6/8/1998 – GURI n. 193 del 20/8/1998). Tuttavia a pag. 20 della citata relazione pedoagronomica, si riporta testualmente che: *“La presente relazione, infatti, ha permesso di evidenziare la presenza di numerose coltivazioni, sia a carattere annuale sia poliennale, definite in particolare dai seminativi a grano e dalle considerevoli superfici a vigneti, oliveti, frutteti, talune di rilevante valore agronomico”*. La definizione di “rilevante valore agronomico” data alle colture è evidente che è riferita, appunto, alle produzioni di qualità che legano il territorio, alla cultura ed all’agricoltura.

infine, non viene per nulla considerato l’impatto che la realizzazione del parco eolico in questione possa avere con le tre programmazioni della regione Puglia cofinanziate dall’Unione europea [POP 1994-‘98, POR 2000-‘06, e PSR 2007-‘13] che ha promosso e valorizzato le produzioni tipiche e di qualità, finanziando alle aziende agricole la realizzazione di investimenti quali impianti arborei, strutture di protezione, miglioramento tecnico e tecnologico degli impianti arborei, azioni sulle filiere e promozione dell’agricoltura biologica, produzioni di qualità e tipiche; inoltre, aiuti sono stati erogati alle aziende agricole ed a soggetti pubblici per la realizzazione di opere di manutenzione dei territori agricoli e rurali (muretti a secco, gradoni ecc.) e per la salvaguardia della biodiversità delle varietà vegetali.

8. IMPATTO VISIVO E PAESAGGISTICO

su questo punto, la GAMESA ha controdedotto testualmente che: *“Per loro stessa definizione, i canali ed i fossi non sono luoghi comunemente frequentati dagli esseri umani ed inoltre non sono a rigor di logica frequentabili, in quanto soggetti ad alta pericolosità idraulica ai sensi degli artt. 6 e 7 delle NTA del PAI Puglia”*. Tuttavia, per quanto riguarda i canali ed i fossi, pur condividendone l’aspetto legato alla pericolosità del luogo, è indubbio che gli stessi contraddistinguano in modo significativo il paesaggio, caratterizzandone anche la flora e la fauna presente.

Per quanto riguarda il riferimento a beni ad alta valenza culturale (masserie ecc...) la società, nelle controdeduzioni, ha sostenuto di aver ampiamente tenuto conto della loro presenza all’interno delle analisi sugli impatti indotti dal parco; impatti che si riducono essenzialmente a quello visivo (cfr. fotoinserimenti e zone di interferenza visiva o ZVI).

Tuttavia, i fotoinserimenti allegati alle controdeduzioni, così come quelli allegati all’istanza di VIA, sono difforni da quanto indicato nelle linee guida nazionali (allegato 4 punto 3.1) e quindi, non appaiono adeguati in tema di qualità delle riprese (non sono ad alta risoluzione e le riprese non sono state eseguite in condizioni di alta visibilità d’immagine), oltre ad essere insufficienti numericamente poiché non sono stati eseguiti in riferimento a tutti i beni immobili sottoposti alla disciplina del D lgs 42/2004 per gli effetti di dichiarazione di notevole interesse e notevole interesse pubblico”.

In merito all’impatto sugli uliveti, la GAMESA ha segnalato che l’aerogeneratore A1 non è all’interno di un uliveto secolare sostenendo a pag. 11 quanto segue: *“Detto aerogeneratore ricade in un’area a pascolo con pochissimi esemplari di olivo, alcuni dei quali secolari”*. L’affermazione appena citata riscontrata nelle controdeduzioni mette in evidenza, intanto, la presenza di alberi di olivo secolari che per definizione sono tutelati e pertanto la dichiarazione dell’agronomo (citata più volte nelle controdeduzioni ma non presente nella documentazione allegata sia all’istanza e sia alle controdeduzioni) circa la loro assenza dall’area non appare veritiera.

inoltre dalle fotografie presenti nell’ ALLEGATO IX (Studio case), nelle vicinanze del parco eolico appaiono in modo chiaro le presenze di alcuni trulli (edificio 1 – 2 – 18 – 20) che, unitamente, ai muretti a secco riscontrati oltre a quanto evidenziato nella relazione pedoagronomica pervenuta che sostiene testualmente a pag. 16: *“Nell’ambito naturale e semi-*

naturale, invece, si mettono in evidenze solo alcune piccole aree con presenza di vegetazione spontanea per lo più di carattere erbaceo-arbustivo tipica dell'ambiente mediterraneo" individua dei paesaggi caratteristici per i quali l'analisi degli impatti non è stata riferita.

È opportuno ricordare non solo la relativa vicinanza ad importanti e diffusi insediamenti di interesse archeologico, ma anche che il tratto che collega due aerogeneratori è costituito da un percorso cicloturistico. Pertanto non risulta trattata in maniera esaustiva l'evoluzione storica del territorio. Non è stato messo in evidenza il disegno paesaggistico (urbano ed extraurbano), le strutture funzionali essenziali alla vita antropica, naturale e alla produzione; le emergenze significative sia storiche che simboliche.

9. ANALISI DELLA GITTATA MASSIMA E DEGLI INCIDENTI IN GENERALE

In relazione all'analisi sulla rottura degli organi rotanti, nelle controdeduzioni, sono stati censiti 21 edifici ricadenti all'intero della distanza di 310 (distanza massima di gittata) dal punto di installazione di ciascun aerogeneratore, per la quasi totalità, il soggetto proponente, sostiene che risultano non utilizzati né utilizzabili ai fini abitativi (ALLEGATO IX – Report fotografico degli edifici nell'area buffer di 310 m). Per i fabbricati che invece risultano essere utilizzati, nelle controdeduzioni si stabilisce un bassissimo rischio di collisione in quanto fabbricato strumentale e per questo caratterizzato da una bassa frequentazione umana; tuttavia senza però misurare questo bassissimo rischio.

In relazione alle altre osservazioni, risultano allegati alle controdeduzioni:

- ✓ il "Type certificate" del modello G10X Gamesa (ALLEGATO XIIIa).
- ✓ Certificazioni ISO 9001 (ALLEGATO XIIIb)
- ✓ piano di emergenza tipo di un impianto eolico (ALLEGATO XIIIc)

infine per quanto attiene la protezione dei suoli contro le contaminazioni, generate da sversamenti accidentali di oli e/o combustibili da automezzi e macchinari in generale, durante la costruzione e il funzionamento del parco, la società comunica che verranno stabilite le seguenti misure preventive:

- sia durante la costruzione del parco che durante il suo funzionamento, in caso di perdita di combustibili e/o di lubrificanti dai mezzi si procederà all'isolamento della zona affetta, estraendo la terra inquinata e provvedendo in seguito a trasferirla per il successivo trattamento alle autorità competenti e secondo le normative vigenti;
- durante la fase d'esercizio si realizzerà una gestione adeguata degli oli e dei residui dei macchinari. Questi residui sono classificati come tossici o pericolosi e dunque dovranno essere trattati secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

10. ANALISI DEGLI IMPATTI SULLA FLORA E SULLA FAUNA

in merito a questo punto, le controdeduzioni hanno sostenuto che l'area progettuale si caratterizza per l'assenza di zone di interesse conservazionistico per gli ecosistemi, la flora e la fauna.

La relazione Floro – Faunistica allegata alla nota di controdeduzioni, nelle sue 5 pagine (copertina inclusa), conferma la dichiarazione che l'area progettuale non è considerata di particolare interesse dal punto di vista della migrazione dell'avifauna sostenendo che fenomeno migratorio è maggiormente concentrato lungo le coste della regione. Si sostiene che l'ecosistema che interessa il sito progettuale è di tipo agricolo caratterizzato da estesi e fitti oliveti, anche con esemplari di discrete dimensioni, interrotti da seminativi, incolti, vigneti ed aree residuali destinate al pascolo e dove è possibile riscontrare una condizione di seminaturalità. L'impatto che genererebbe l'impianto non è significativo perchè interesserebbe superfici coltivate o con vegetazione ruderale di scarso pregio naturalistico. Si propone, sempre nella relazione floro – faunistica, il monitoraggio dell'ecosistema per verificare l'evoluzione naturale, nei 2 anni successivi alla fine dei lavori. Il monitoraggio avverrà svolgendo una

periodica caratterizzazione floristica con elaborazione della check list e definizione della distribuzione delle specie per le aree disturbate in fase di cantiere e soggette a rinaturalizzazione spontanea.

Anche la risposta a questo punto non è assolutamente sufficiente a superare le osservazioni poste dalla Provincia di Brindisi con la nota precitata. Infatti la relazione floro - faunistica allegata alle controdeduzioni così come quella allegata al SIA indica uno scarso livello di analisi, atteso che il fenomeno delle presenze delle varie specie – soprattutto animali – viene indicato con aggettivi qualitativi (scarso, poco significativo, significativa presenza, ec...) piuttosto che quantizzato. Si propone solo un periodo biennale di monitoraggio sulle fitocenosi e non anche sull'avifauna presente.

Inoltre, la relazione floro – vivaistica, entra in contrasto con le affermazioni sull'importanza migratoria del sito, nel momento in cui conferma la presenza dello Storno *Sturnus vulgaris* nell'area di interesse con “*Migliaia di individui svernanti*” che utilizzano l'estesa superficie olivetata come habitat elettivo di alimentazione evitando però di quantificarne l'impatto degli aerogeneratori.

Appare opportuno chiarire, invece, che l'area agricola mesagnese è caratterizzata dalla presenza di lepri, volpi, ricci, pettirossi, falchi, diversi rapaci notturni (civetta, gufo, assiolo e barbagianni) ed una piccola comunità di pipistrelli (tra i quali, oltre alle specie più comuni, anche il *Rhinolophus Hipposideros* ed il *Rhinolophus mehelyi* famosi per la caratteristica capacità di Ecolocalizzazione che potrebbe essere inficiata dall'attività delle pale eoliche), questi piccoli e delicati mammiferi notturni trovano rifugio nei trulli, nei casali abbandonati e sotto i rami dei rari alberi secolari. L'impatto su questa avifauna non è stato sufficientemente quantificato, perché l'analisi fatta a monte risulta non esaustiva.

11. OPERE EDILI

La GAMESA contesta l'affermazione della necessità di un'analisi geologica più approfondita che possa meglio relazionare l'interferenza con la falda freatica in sito sostenendo che il progetto civile definitivo, muove da una buona caratterizzazione del sottosuolo, ottenuto con l'ausilio di un sondaggio geognostico a carotaggio continuo, spinto ad una profondità di 9,00 m. Inoltre lo studio geologico valuta anche la compatibilità del progetto con il PTA (Piano di Tutela delle Acque) della Regione Puglia, escludendo l'interferenza con la falda carsica sotterranea, posta a circa 80 m di profondità e dichiarando la compatibilità con la falda freatica superficiale che corre a pelo libero a profondità compresa tra i 2 e 3 m dal piano campagna. Tuttavia permangono le osservazioni poste dall'AdB nei confronti dei punti di sovrapposizione dell'impianto con il reticolo idrografico nonché in aree prescritte nelle Norme Tecniche di Attuazione e più in particolare:

- *l' aerogeneratore A1 con parte delle relative piazzole e della relativa pista di accesso ricadono in un'area soggetta alle norme di cui all'art 6 delle NTA;*
- *parte delle piazzole e parte della pista di accesso relative all' aerogeneratore A1 nonché parte della pista di accesso all'aerogeneratore A4 con relativi allargamenti stradali ricadono in area soggetta di cui all'art 10 delle NTA;*

In merito al piano di dismissione, la società ha confermato la validità dell'osservazione posta dichiarando che nelle attività di decommissioning, le opere di fondazione saranno poste ad 1 metro dalla quota terreno e verranno ricoperte con il terreno vegetale di scavo.

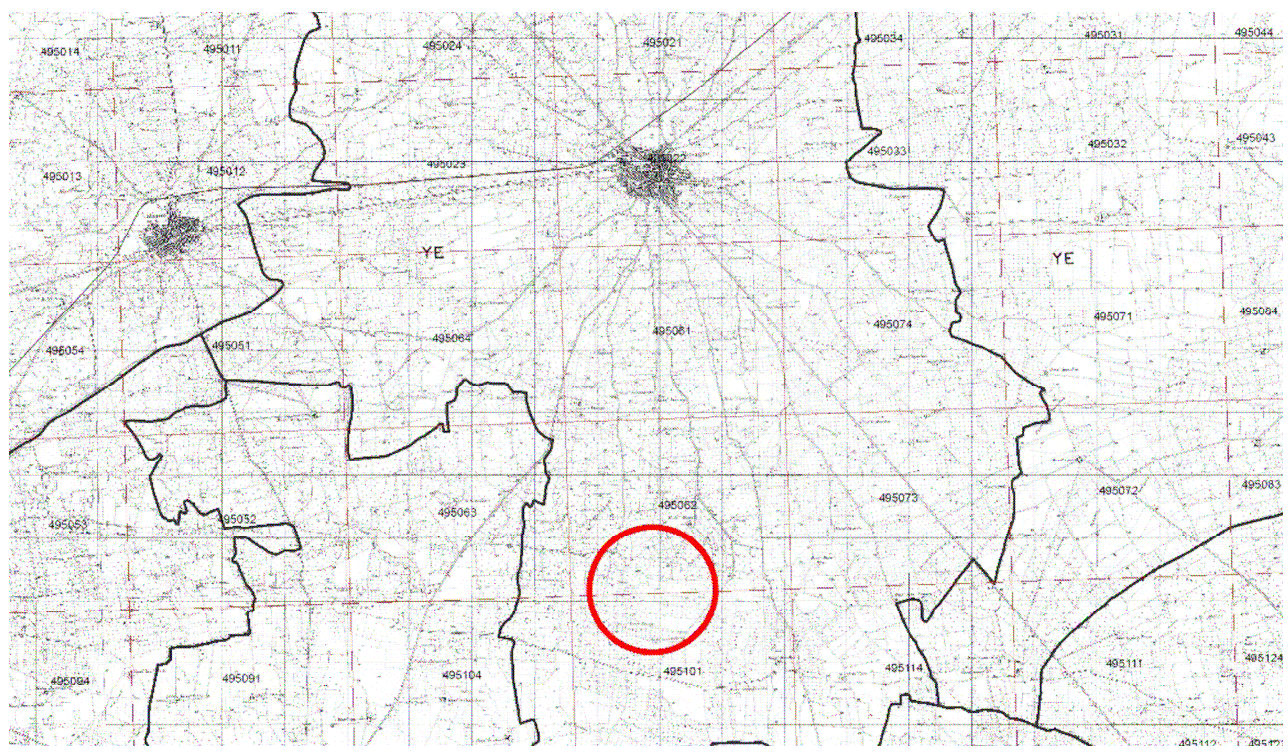
Con nota n. AOO_075_1946 acquisita agli atti in di quest'Ente in data 17/04/2013 con prot. n. 25785, La Regione Puglia – Servizio tutela Acque, ha preliminarmente sottolineato che il sito di interesse del parco eolico ricade in un'area definita di “Contaminazione Salina”. Tuttavia ha espresso il proprio nulla osta alla realizzazione dell'intervento ferme restando le prescrizioni in tema di emungimento dell'acqua di falda.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

La **GAMESA ENERGIA ITALIA Spa** con sede legale in Via Pio Emanuelli n. 1, Corpo B – Roma, (P. IVA 06141061009, capitale sociale euro 570.000,00 interamente versato), intende realizzare un impianto di produzione di energia da fonte eolica in località "Masseria la Cattiva", nel Comune di Mesagne (BR) che sarà costituito da n. 4 aerogeneratori da 4.5 di potenza unitaria, per una potenza complessiva di 18 MW.

E' stato infine condotto uno studio anemologico di dettaglio relativamente all'area interessata dall'impianto, basato sui dati rilevati da un anemometro installato a c a 1.5 km a sud dei due aerogeneratori e che è rimasto attivo nel periodo che va dal 12/12/2007 al 06/01/2009. I risultati dello studio condotto hanno evidenziato una velocità attesa a lungo termine pari a 5.85 m/s con una produzione netta stimata pari a 2354 MWh.

L'area d'intervento in particolare si estende in agro di Mesagne (BR), a circa 8 km a sud dell'abitato.



Nella tabella seguente si riportano le coordinate di riferimento UTM WGS84 degli aerogeneratori georiferiti:

<i>aerogeneratori</i>	Est	Nord
A1	737704.4	4487432.6
A2	737263.4	4486897.3
A3	737679.1	4486746.5
A4	738261.3	4486748.6

Il Campo Eolico sarà nello specifico costituito da:

- 4 aerogeneratori GAMESA G136-4.5 MW con altezza del mozzo pari a 120 m e diametro del rotore paria 136 m, con altezza totale massima pari a 188 m, ognuno della potenza di 4.5 MW, per una potenza complessiva di 9 MW;
- 1 rete di cavidotti interrati per il convogliamento dell'energia in MT;

- 1 cabina di raccolta;
- 1 Stazione Elettrica di Trasformazione 30/150 kV in agro di Brindisi.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Gli obiettivi specifici del progetto e le ricadute in ambito comunale e regionale possono sintetizzarsi in:

- produzione di energia elettrica per la rete nazionale, generata da fonte rinnovabile, priva di immissione di inquinanti diretta o derivata nell'ambiente, con specifico effetto di riduzione delle emissioni di gas serra;
- valorizzazione di un'area marginale rispetto alle aree forti di sviluppo regionale;
- diffusione di Know-how in materia di produzione di energia elettrica da fonte eolica, a valenza fortemente sinergica per aree con problemi occupazionali e di sviluppo;
- creazione di occupazione diretta ed indiretta con:
 - formazione di tecnici specializzati nell'esercizio e nella manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti eolici;
 - coinvolgimento dell'indotto locale sia nella fase di realizzazione, installazione ed avviamento della centrale che nella fase di gestione e manutenzione.

DESCRIZIONE DELLE OPERE

Gli elementi da realizzare previsti per il parco eolico, corretto esercizio, messa in sicurezza e rispetto dell'ambiente sono così raggruppati:

- Aerogeneratori
- Fondazioni e piazzole temporanee
- Cavidotti
- Strade
- Sottostazioni per trattamento energia (raccolta/innalzamento MT/AT) e consegna energia a Gestore della Rete Elettrica.

MODALITÀ DI ESECUZIONE DELL'IMPIANTO:

In sintesi, l'installazione della turbina tipo in cantiere prevede le seguenti fasi:

1. Montaggio gru.
2. Trasporto e scarico materiali
3. Preparazione Navicella
4. Controllo delle torri e del loro posizionamento
5. Montaggio torre
6. Sollevamento della navicella e relativo posizionamento
7. Montaggio del mozzo
8. Montaggio della passerella porta cavi e dei relativi cavi
9. Sollevamento delle pale e relativo posizionamento sul mozzo
10. Montaggio tubi per il dispositivo di attuazione del passo
11. Collegamento dei cavi al quadro di controllo a base torre
12. Spostamento gru tralicciata. Smontaggio e rimontaggio braccio gru.
13. Commissioning

Considerato che:

- l'intervento rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., in quanto riconducibile alla fattispecie di cui all'Allegato IV punto 2 e) "*impianti industriali per la produzione di energia mediate sfruttamento del vento*", nonché nell'allegato B, punto B.2.g/3) della L.R. n.11/2001 e s.m.i., tra quelli la cui competenza

in materia di V.I.A. e verifica di assoggettabilità a V.I.A. è stata trasferita dalla Regione Puglia alla Provincia;

- la realizzazione del progetto in questione, relativo alla installazione di un impianto eolico su suolo agricolo e delle opere connesse, in virtù delle sue caratteristiche dimensionali, dell'effetto cumulo che potrà determinare con gli altri impianti similari previsti nelle adiacenze, ha possibili impatti significativi e potenzialmente negativi sull'ambiente e, sicuramente potrà comportare, in particolare:
 - ✓ impatto visivo sulle componenti del paesaggio e frammentazione del contesto agrario, soprattutto in considerazione degli effetti cumulativi con gli impianti vicini;
 - ✓ alterazione e variazione del microclima locale, con possibili effetti anche sulle colture nelle aree adiacenti a causa dei moti convettivi;
 - ✓ occupazione di suolo agricolo idoneo alla coltivazione di produzioni agronomiche di particolare qualità e tipicità, per una durata di circa 25-30 anni;
 - ✓ variazione del regime di deflusso superficiale delle acque meteoriche e alterazione dei processi di ricarica della falda;
 - ✓ “perdita di Habitat” per la flora e per la fauna, con possibile incidenza per una durata di circa 25-30 anni ovvero pari a quella dell'impianto eolico;
 - ✓ aumento della produzione di rifiuti, sia in fase di cantiere, dovuto ai materiali di imballaggio dei componenti dell'impianto e ai materiali di risulta provenienti dal movimento terra e dagli scavi a sezione obbligata per la posa dei cavidotti, che in fase di dismissione, legato allo smaltimento delle torri eoliche, alle fondazioni in calcestruzzo armato, ai cavidotti ed altri materiali elettrici, agli olii lubrificanti contenenti cromo esavalente;
 - ✓ incremento del livello di rumore e delle vibrazioni, sia in fase di cantiere che in quella di esercizio e dismissione, con particolare riferimento alla presenza di eventuali recettori sensibili;
 - ✓ incremento delle emissioni elettromagnetiche;
 - ✓ fenomeni di abbattimento dell'avifauna selvatica diretto ed indiretto a causa dei moti convettivi o dai regimi turbolenti causati dalle rotazioni delle pale.
- Con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 6/2 del 27/02/2007 si disponeva tra l'altro:
 - *di ritenere, nell'ambito delle disposizioni di cui alla L. R. n. 11/01 che vengano sottoposti a procedure di VIA e valutati contestualmente, tutti i progetti relativi all'installazione di impianti industriali per la produzione di energia elettrica da immettere nella rete di distribuzione nazionale, mediate lo sfruttamento di energia eolica con aerogeneratori di grossa taglia aventi altezza al mozzo di oltre 40 metri.*

Per tutto quanto sopra premesso e considerato che,

Non sono stati rispettati i seguenti criteri generali previsti dalle linee guida nazionali: l'area di interesse del parco non è posizionata all'interno di zone degradate da attività antropiche pregresse o in atto come siti industriali, cave, discariche ec.... Infatti il parco risulta localizzato all'interno di zone agricole caratterizzate da produzioni agro – alimentari di qualità (DOP, IGP, STG, DOC e produzioni artigianali. Neanche nella relazione agronomica è stato affrontato che l'insediamento e l'esercizio dell'impianto non interferisca negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, del patrimonio culturale e del paesaggio rurale.

L'analisi della intervisibilità è costituita da fotoinseirmenti e da rappresentazioni fotografiche non esaustive e difformi da quanto disposto dalle linee guida nazionali e che pertanto non è stato messo in sufficiente evidenza il disegno paesaggistico (urbano ed extraurbano), le strutture funzionali essenziali alla vita antropica, naturale e alla produzione; le emergenze significative sia storiche che simboliche.

Risulta necessario raccogliere le principali informazioni disponibili per ciascuno dei beni censiti, in modo da poterne meglio definire il significato nel contesto dell'area di riferimento.

rispetto all'assetto idrogeologico, l'intervento può costituire un aumento della pericolosità idraulica, producendo significativi ostacoli al normale deflusso delle acque.

Ritenuto, sulla base di quanto sopra riportato,

- che non è stato valutato in modo analiticamente esaustivo l'effetto cumulativo degli impatti prodotti dagli altri impianti eolici per i quali si è già avuta una dichiarazione di compatibilità ambientale e da realizzare in un'area immediatamente vicina a quella interessata dall'intervento. In particolare, si ritiene necessario, nelle valutazioni degli impatti cumulativi sulle visuali paesaggistiche considerare i seguenti aspetti (individuati sia dalle linee guida nazionali e sia dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 2122 del 23/10/2012):
 - a) densità di impianto all'interno del bacino visivo in considerazione delle zone di intervisibilità teorica relativamente a quanto disposto dalle Linee Guida Nazionali;
 - b) covisibilità di più impianti da uno stesso punto di osservazione in combinazione o successione;
 - c) effetti sequenziali di percezione di più impianti per un osservatore che si muove sul territorio con particolare riferimento a tutti i beni immobili sottoposti alla disciplina del D lgs 42/2004 per gli effetti di dichiarazione di notevole interesse e notevole interesse pubblico;
 - d) effetto selva e disordine paesaggistico, valutato con riferimento all'addensamento di aerogeneratori;
- che l'incremento sproporzionato dei parchi eolici rischia di deturpare in modo irreversibile paesaggi rurali e naturali (in evidente contrasto con il disposto dell'art. 9 della Costituzione che prevede che la Repubblica "Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione");
- la valutazione paesaggistica non ha individuato in modo sufficiente le interazioni del parco eolico proposto con l'insieme dei parchi eolici e/o fotovoltaici, sotto il profilo della vivibilità, della fruibilità e della sostenibilità che la trasformazione indotta, produce sul territorio in termini di prestazioni, ovvero come capacità di non compromettere i valori dal punto di vista storico –culturale. Non sono stati analizzati, quindi, i luoghi con particolare

riferimento ai caratteri identitari di lunga durata come le invarianti strutturali, le regole di trasformazione del paesaggio, gli elementi della organizzazione insediativi, la trama dell'appoderamento, ec... di conseguenza non sono stati verificati gli impatti sui trend evolutivi e sulle di maniche socio – economiche (DGR 2122 del 23/10/2012);

- che risultano valide le osservazioni sulle criticità rilevate dall' AdB Puglia sull'area di interesse che è caratterizzata da situazioni di rischio idrogeologico perimetrate nel Piano di Assetto Idrogeologico che il parco in diversi punti sovrappone e che pertanto rimangono gli impatti negativi riferiti alla conservazione dell'ambiente attuale ed il mantenimento dell'assetto geomorfologico d'insieme;
- che l'area sulla quale si vuole realizzare il parco eolico è interessata da produzioni agricole – alimentari di qualità (DOP, IGP e DOC) rispetto al contesto paesaggistico - culturale anche con riferimento alla programmazione che la regione Puglia con le tre programmazioni cofinanziate dall'Unione europea [POP 1994-'98, POR 2000-'06, e PSR 2007-'13] ha promosso e valorizzato le produzioni tipiche e di qualità, finanziando alle aziende agricole la realizzazione di investimenti quali impianti arborei, strutture di protezione, miglioramento tecnico e tecnologico degli impianti arborei, azioni sulle filiere e promozione dell'agricoltura biologica, produzioni di qualità e tipiche; per la realizzazione di opere di manutenzione dei territori agricoli e rurali (muretti a secco, gradoni ecc.) e che il SIA proposto non tiene conto dell'interazione e dei possibili impatti negativi con le finalità perseguite dalle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali, in materia di sostegno all'agricoltura con particolare riferimento all'ambiente, al paesaggio, al patrimonio storico e artistico, nonché alle tradizioni agroalimentari locali, alla biodiversità ed al paesaggio rurale;
- l'analisi degli impatti sulla flora e sulla fauna non è risultata esaustiva sia nell'individuazione degli impatti diretti e sia di quelli indiretti, perché deficitaria di un monitoraggio preliminare.

Visti:

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (*Norme in materia ambientale*) e s.m.i., che disciplina, nella Parte Seconda, le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC);
- il D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- il D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 recante "*Modifiche ed integrazioni al D.Lgs. n. 152/06, recante norme in materia ambientale, a norma dell'art. 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69*";
- la Legge Regionale 12.04.2001 n. 11, "*Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale*", e successive modifiche, che disciplina le procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) e definisce le competenze in materia;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2614 del 28/12/09 avente ad oggetto la "*Circolare esplicativa delle procedure di VIA e VAS ai fini dell'attuazione della Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06 come modificato dal D.Lgs. n. 04/08*";
- la L.R. n. 17/2007 e s.m.i. recante "*Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al*

decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale” con la quale, tra l’altro,

entra in vigore l’operatività della delega alle Province delle funzioni in materia di procedura di VIA e in materia di valutazione di incidenza così come disciplinate dalla L.R. n. 11/01;

- il D.Lgs. n. 387 del 29 dicembre 2003, recante "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";
- il D.M. 10 settembre 2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;
- la L.R. 21.10.2008 n. 31 recante “norme in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili e per la riduzione di immissioni inquinanti e in materia ambientale”;
- il Regolamento Regionale n. 24 del 30/12/2010 recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia;
- la Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 6/2 del 27/02/2007 finalizzata all’approvazione delle direttive e delle linee di indirizzo relative alla realizzazione degli impianti industriali per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili da ubicare sul territorio provinciale.
- il Regolamento Provinciale per la disciplina del Rilascio delle Autorizzazioni e dei Controlli in Materia Ambientale, nonché il Regolamento per il funzionamento degli Uffici e dei Servizi provinciali;
- il Decreto del Commissario Prefettizio della Provincia di Brindisi n. 1 del 31/10/2012 con il quale sono state affidate al Dott. Pasquale Epifani le funzioni dirigenziali del Servizio Ambiente ed Ecologia
- considerata la premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

ESPRIME

- per tutte le motivazioni riportate in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritte, **giudizio non favorevole in ordine alla compatibilità ambientale** del progetto finalizzato alla realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, della potenza elettrica di 18 Mw della società, da realizzarsi in agro di Mesagne (BR) nella località “*Masseria La Cattiva*” e presentato dalla Gamesa Energia Italia S. p. A. con sede in Roma, Via Pio Emanuelli n. 1 – Corpo B;
- **di notificare** la presente determinazione al soggetto proponente: Gamesa Energia Italia S. p. A. con sede in Roma – 00143, Via Pio Emanuelli n. 1 Corpo B;
- **di trasmettere**, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, previsti dall’art. 21 della L.R. 11/01 e s.m.i., copia della presente Determinazione ai seguenti soggetti:
 - Comuni di: Brindisi e di Mesagne;
 - Regione Puglia – Area Politiche per lo sviluppo, il lavoro e l’innovazione – Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo Sviluppo;
 - Regione Puglia – Area Politiche per la riqualificazione, la Tutela e la Sicurezza Ambientale. Servizio Ecologia Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS ;
 - Autorità di Bacino della Puglia C/o INNOVA PUGLIA S.P.
 - Ministero per i Beni e le Attività Culturali Soprintendenza per i beni Archeologici Della Puglia - Taranto

- **di pubblicare**, ai sensi dell'art. 16, comma 11, della L.R. n. 11/2001 e s.m.i. dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e per intero sul sito web della Provincia di Brindisi;
- Il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili, in quanto la sua pubblicazione ai sensi dell'art.25, comma 3, della L.R. n.11/2001 e s.m.i. sul BURP è a titolo gratuito.
- Avverso il presente provvedimento è ammesso entro 60 gg. ricorso al T.A.R. Puglia e ricorso straordinario entro 120 gg. al Presidente della Repubblica.

Il Dirigente del Servizio
F.to Dott. Pasquale EPIFANI